Domani a S. Giovanni con Berlinguer

Incontro popolare alle ore 18 con Vetere, Morelli e Magri Corteo di giovani

Lettera aperta della Fgci ai cattolici: «Le nostre speranze comuni»

Con un incontro popolare a Piazza San Giovanni, con il compagno Enrico Berlinguer, domani alle 18 il PCI chiude la campagna elettorale All'appuntamento con i compagni, i giovani, gli anziani le donne con tutti coloro che credono nel cambiamento e nel rinnovamento, nella ormai tradizionale piazza dei grandi appuntamenti, saranno presenti anche Sandro Morelli, segretario della federazione romana, il sindaco Ugo Vetere e Lucio Magri, segretario del PdUP I giovani della FGCI si incontreranno un'ora prima, alle 17 a Santa Maria Maggiore e da lì, in corteo, raggiungeranno San Giovanni Dopo il comizio ci sarà un incontro con i presidenti di seggio, gli scrutatori e i rappresentati di lista del PCI

Intanto, si intensificano le iniziative dei comunisti nei quartieri nei luoghi di lavoro, nelle strade e le piazze della città e della regione prima delle 24 ore di riflessione di sabato Crescono anche il clima di partecipazione e gli appelli di intellettuali, uomini di cultura, professionisti perché il voto del 26 giugno indichi la volontà di un cambiamento profondo della società e affidi al PCI una grande forza per poterlo attuare

I giovani comunisti di Roma e del Lazio in una lettera aperta ai giovani cattolici ricordano «quante volte ci si è incontrati e insieme si sono condotte importanti battaglie, come quelle per la pace e per la droga I processi in atto nella nostra società — si afferma nel documento — tendono a produrre sempre più solitudine ed alienazione dell'uomo, caduta di tensione e di impegno Il disprezzo per la vita umana, la sopraffazione e la violenza, l'oppressione e lo sfruttamento, il diffondersi della droga, ne sono i sintomi più allarmanti Nonostante ciò — dice la lettera della FGCI — alcuni grandi valori, soprattutto fra i giovani continuano ad essere un punto di riferimento nella scelta di ogni giorno, altri valori avanzano prepotentemente Essi parlano della liberazione dell'uomo, di difesa della pace, di giustizia, uguaglianza, solidarietà e della libertà e difesa dell'individuo Queste potenzialità e la radicalità delle domande che emergono dalla società civile possono rappresentare non solo una speranza e un cambiamento Un cambiamento politico E in questo senso l'alternativa è soprattutto un rinnovamento dell'immagine stessa della politica»

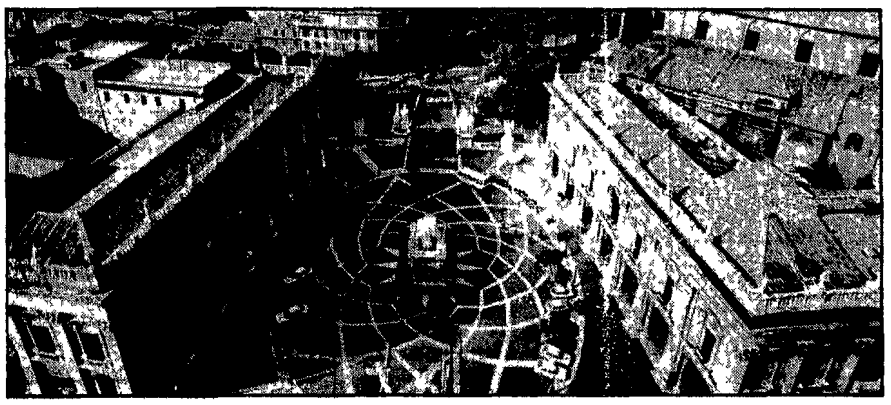
Oggi a Villa Torlonia festa delle donne: dibattiti e musica

Una giornata dedicata alle donne quella di oggi a Villa Torlonia «La nostra autonomia, la nostra diversità per una reale alternativa di vita», è il tema della festa popolare organizzata dalle ragazze e dalle donne comuniste Tutta la mattina i bambini potranno partecipare ad attività di animazione, con la cooperativa Arcobaleno, e nel pomeriggio per consentire alle mamme, nonne, sorelle di partecipare ai dibattiti potranno essere affidati al gruppo «La luna e i falò»

Alle 18 Maria Rosa Cutrufelli e Sara Scalia coordineranno l'incontro sul tema «Quali spazi, voce, forza per cambiare la politica, la società, il potere , Anna Maria Ciai e Licia Conte saranno le coordinatrici del dibattito «Oltre il 2000 vogliamo esserci vive, donne libere» Agli incontri parteciperanno Leda Colombini, Costanza Fanelli, Natalia Ginzburg, Angela Giovagnoli, Carla Ravaioli, Daniela Valentini, Flavia Zucco, candidate nella lista del PCI

Alle 20 Prudencia Molero presenterà il suo spettacolo «Poesia y Percusion», mentre alle 21 Teresa Gatta presenta Elemento donna canzoni e immagini». Dalle 22 in poi, infine si potrà ballare con la discoteca organizzata da Radio Blu

Cinque flash sullo scudocrociato romano: le scelte, gli uomini, le idee



La «nuova» DC produce solo la vecchia politica

Che cosa avesse intenzione di fare la DC proponendo — in vista delle elezioni — di sospendere il dibattito e di non passare al voto sul bilancio, e cosa fino troppo ovvia Anche perché — al di là di alcuni risibili pretesti — lo hanno dichiarato apertamente il capogruppo ed altri suoi colleghi In sostanza — questo e l'argomento addotto — dalle elezioni del 26 giugno ne può derivare un esito che riapra il discorso per una diversa coalizione in Campidoglio L attuale maggioranza ha risposto bene ed al voto si è andati nei tempi previsti e senza alcuna defezione Con pazienza e con equilibrio la giunta e la maggioranza — con l impegno particolare dell'assessore Falomi — hanno lavorato per superare ostacoli limiti, comporre effettive difficoltà proporre scelte Potremmo quindi dire tutto e andato per il meglio Ed in gran parte così è stato Le scelte fatte, le decisioni prese dimostrano ampiamente il lavoro che è stato svolto, le priorità che confermiamo a favore dei ceti meno protetti, la grande sfida per la costruzione di una moderna capitale e, particolarmente per una gestione non solo amministrativamente, ma politicamente decentrata esaltando il ruolo delle circoscrizioni e della partecipazione, aprendosi al nuovo che vi è nella società Ma non possiamo fare punto qui Due considerazioni sono necessarie La prima e più seria riguarda la DC

Possibile che a Roma nei due anni trascorsi dalle elezioni dell 81 e dopo i tanti fieri propositi programmatici annunziati dall'allora capolista Galloni tutto quello che la DC ha saputo esprimere in Campidoglio è un modestissimo piccolo cabotaggio, se si fa eccezione di quella «straordinaria» uscita in mare aperto costituita dalla denuncia al magistrato, il cui esito ognuno conosce? Se andiamo a vedere in che cosa consistono le proposte «alternative» di questi anni — anche in occasione degli emendamenti al bilancio — c'è da rimanere trasecolati e questa sarebbe la forza politica che vuole ancora guidare il Paese e magari riassumere la direzione del Campidoglio? Non è mai avvenuto che la DC abbia impostato un discorso programmatico (né sui contenuti, né sui modi di gestione dell'azione amministrativa, né su come fare del Comune un organo di programmazione e di efficienza) Anzi se qualche dibattito, anche scomodo si è aperto in Campidoglio ciò è avvenuto più per l iniziativa di forze della maggioranza che di quella dell opposizione

Preciso meglio nella scelta dei mezzi e dei modi per il buon andamento nel funzionamento della macchina capitolina, la DC ha sempre ricercato accordi ai più «consueti» livelli, e se non li ha ottenuti non e per merito suo, nelle scelte relative alle novità di questi anni verso i ceti emarginati i diversi, ovvero gli anziani ed i giovanissimi la sua azione e stata piuttosto ispirata al pregiudizio ideologico che non alla comprensione delle novità che nella società emergono, nelle scelte per il futuro della capitale e stato inesistente il suo ruolo di forza principale nel governo nazionale E come se fosse all opposizione anche a Palazzo Chigi Cosa dovrebbe tornare a fare la DC in Campidoglio? Quello che ha fatto fino a quando gli elettori (cattolici compresi) non decisero nel 76 che era ora di cambiare registro

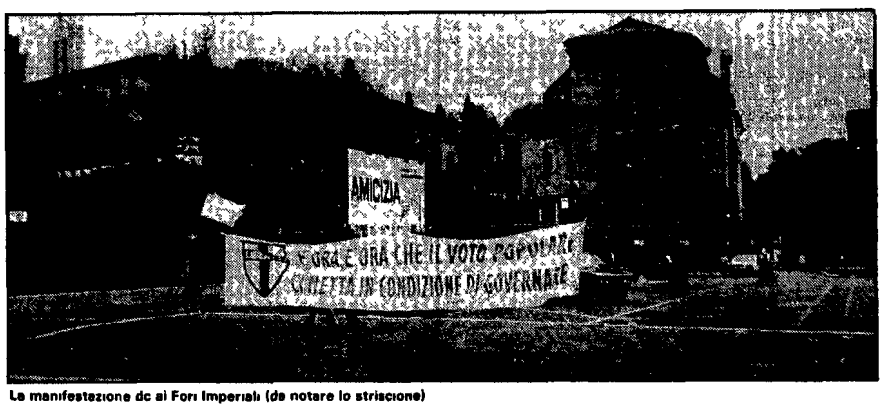
La seconda osservazione riguarda quelle forze che con noi hanno la responsabilità di dirigere il Comune capitale d'Italia Il ruolo di questo Comune e cresciuto in città, nel Paese ed anche fuori del nostro Paese Ed e merito di questa maggioranza e dell'apporto che le forze che la costituiscono hanno saputo dare È cresciuto proprio per una diversa concezione del fare politica, del modo di governare e di intervenire nei fatti decisivi della vita nazionale, per la capacità di fare scelte ed attuarle (non a caso il Comune di Roma ha sviluppato il più ampio piano di investimenti a nessun altro comparabile ed e un punto di riferimento naturale per le lotte del lavoro e per lo stesso mondo imprenditoriale) In buona sostanza, dalla linea portata avanti dalla DC, in questi due anni la maggioranza capitolina può avere capito solo una cosa l incontro che il partito di De Mita propone per Roma e la restaurazione dei vecchi meccanismi nel governo del territorio e della cittadinanza, la eliminazione di ogni pluralismo effettivo nel campo della vita sociale e culturale, il ritorno al suo «rigore» inteso come negazione di ogni novità nel rapporto tra le istituzioni ed i cittadini e silenzio di fronte agli scempi urbanistici ed alle conseguenze che ne sono derivate per le stesse casse comunali Noi pensiamo, invece, che la linea su cui la maggioranza ha costruito le sue scelte sia la più giusta perché ha garantito una riflessione anche critica, la dialettica interna vera, ma non ha mai rinunziato a riparare i guasti del passato e costruire una ipotesi credibile per il futuro Il 26 giugno, con il voto e questa la prospettiva che deve ricevere più forza

Ugo Vetere

Il candidato ha uno stile: cocktail e medagliette

Mario D'Urso, banchiere, dilaga nelle tivu e invita tutti al night Frezza (sotto processo) offre consigli ai morti - Tante majorettes

Mario D'Urso accoglie Giorgio Chinaglia



La manifestazione dc ai Fori Imperiali (da notare lo striscione)

Scena esterno uscita di un college Lui, sotto il braccio la ventiquattrore in pelle dice *«In Parlamento combatterò l inflazione e darò lavoro ai giovani Voi mi voterete?»* Gli studenti felicissimi, in coro *«Certo!»* È la campagna elettorale all americana di un «volto nuovo» della DC romana. Mario D'Urso banchiere trapiantato a New York «giovane protagonista dell economia mondiale» (così si definisce, senza falsa modestia) Le tv private sono piene di questi suoi «spot» e i muri della sua faccia che promette certezze Si fa vedere ovunque È andato a prendere Chinaglia a Fiumicino si è fatto fotografare insieme con Fanfani lo hanno ripreso in conversazione con Andreotti e poi anche con Merloni

A un banchiere — si dira — non mancano i soldi E infatti il giovane «manager» americano non deve averne risparmiati affatto in questa campagna elettorale Costano gli sketch sulle tv private (eccome!), costa affittare un cinema come il Capranica per una serata intera, costa farsi fare su misura, con tanto di pubblicita, addirittura una scatola speciale i «minerva» Se rigore deve essere, insomma rigore sia, deve aver pensato

Ma raccontiamola questa serata al Capranica Offerto, gratis naturalmente, il film «Mephisto» di Istvan Szabo Un pizzico di cultura in mezzo a tante americanate da quattro soldi All'ingresso splendide ragazze di bianco vestite, col suo nome stampigliato sulle maglette attillatissime attirano gli ospiti offrendo depliant e fiammiferi pubblicitari Gli organizzatori controllano, dirigono la sceneggiata, danno consigli e ordini e si arrabbiano quando una majoret («ma che cretina», dice uno) si dimentica di consegnare il «santino» con la foto del banchiere Dentro la sala, signore elegantissime e ingioiellate offrono al «dottore» inviti nelle proprie ville («sa, per un cocktail ») Lui alto, bello, raffinato, sicuro di se, dispensa sorrisi agli amici (un po' pochi a dir la verita) Dice che l'inflazione può scendere e che ha tanti miliardi da offrire alla nostra economia Vanta la sua conoscenza con l' avvocato Agnelli (ci vedo insieme la tv, qualche volta ») Poi conclude subito e lascia che finisca il bel film (unica nota interessante della serata) Ma l offerta non finisce lì «Tutti al Mutch Moore», dice dopo il film il banchiere eccitato E la «jet society», innamorata di quest'uomo pieno di soldi, lo segue per una nottata luccicante e diversa Ma il cronista, scusatelo, si risparmia l ultima, insopportabile, «regalia» elettorale (Dimenticavamo domani tutti alla Casina Valadier, per la festa di chiusura Niente paura, paga il banchiere)

* * *

I morti, come si sa, con la vita, perdono anche il diritto di voto Ma Fernando Frezza, primario oncologico del Regina Elena, accusato (e assolto) per truffa e falso, ma in attesa di processo per concussione (un milione per un'operazione) non deve essersene accorto Così ha spedito una bella letterina a una sua ex paziente, deceduta addirittura nel '74, per invitarla a votare DC e in particolare l'avvocato Erminio Pennacchini, che «ha sempre onorato il Parlamento» Pennacchini oltre a essere presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza è anche capogruppo dc nella commissione per i procedimenti d'accusa Eh, strana coincidenza un accusato che «raccomanda» un accusatore di professione Succede anche questo nella nuova (vecchia) DC

* * *

Una medaglietta sull'Anno Santo (con tanto di effige di Papa Vojtyla) in cambio di un voto Carlo Felici dc, numero 20, ancora punta su queste minutaglie Lui «uomo capace e onesto» Eppure in busta, insieme ai suoi cartoncini pubblicitari, spedisce patacche in similargento sul giubileo Ma, poveretto, non poteva sapere che una patacca, gira e rigira, finisse addirittura nelle mani del compagno che fa l'autista a Gian Carlo Pajetta

* * *

Fori, no La DC l'ha detto mille volte No all'isola pedonale, no agli scavi No a tutto Però, domenica scorsa nonostante il divieto del sindacato (sancito, d'altra parte, in una riunione dei capigruppo in Campidoglio) di tenere manifestazioni nell'area archeologica, ha pensato bene di invadere i Fori per la *«giornata del tranviere romano»* Un fatto che ha spinto la Federazione del PCI e la zona Centro a dire in un comunicato «La DC dimostra di essere d'accordo solo con se stessa Pare infatti che, per questo partito, la dignità di via dei Fori non sia stata deturpata da un'iniziativa paesana » La manifestazione infatti non era altro che un pugno di «majoret», la banda, la gara della pignata. Una fiera, che certo non ha fatto onore ai bellissimi Fori, ma nemmeno allo scudocrociato Ma che volete, loro non si sono ancora accorti che Roma, e la sua gente, sono usciti da un pezzo dall'epoca targata DC

Pietro Spataro

Questa città fa sempre i conti con la «cura» Fanfani

Abbiamo definito coraggiose le scelte adottate dalla giunta di sinistra per il bilancio 1983 Il motivo è semplice Secondo l'ispirazione ingiusta delle leggi e delle normative per la finanza locale stabilite dal governo Fanfani regolate dal motto «più tasse meno servizi e investimenti», le amministrazioni locali avrebbero dovuto assecondare il proposito di tagliare le spese sociali e culturali non fare investimenti gestire al massimo l ordinaria amministrazione La crisi finanziaria causata dall aumento considerevole della spesa pubblica per responsabilità del malgoverno DC la si vorrebbe risolvere scaricandone esclusivamente il peso sugli enti locali e sui Comuni invece di mettere mano a profonde riforme del sistema fiscale, previdenziale e dell assistenza Un rigore a senso unico che colpisce soprattutto le grandi città, nelle quali acuisce i drammi sociali

La risposta delle sinistre a Roma e stata ed è di tutt'altro segno nonostante gli evidenti condizionamenti L amministrazione non si è sottratta, certo a fare la sua parte in una politica di rigore ma al tempo stesso ha lavorato e lavora per salvaguardare la spesa e i servizi sociali e sviluppare gli investimenti Perche è nostra profonda convinzione che non si esce dalla crisi arrestando lo sviluppo e il progresso sociale e civile della città

Ma proprio queste recenti vicende dimostrano che si è ormai giunti ad un punto limite per l avvenire delle metropoli e della capitale del Paese Se una spinta di restaurazione moderata e conservatrice che viene avanti dalla DC non venisse arrestata anzi invertita mutando il quadro generale di riferimento e aprendo processi politici nuovi a livello nazionale ben difficilmente le giunte di sinistra potrebbero operare ancora per continuare in una politica di rinnovamento

E questo il nocciolo della questione Una politica di rinnovamento va ancora avanti a Roma e nelle grandi città nonostante l involuzione moderata in atto ma alla distanza questi processi apertisi nel 75 e nel 76 troverebbero difficoltà insormontabili se non avessero nuovi punti di riferimento nazionali di tipo sociale politico e culturale

Questo e l intreccio che sempre più visibilmente si afferma nella vicenda politica cittadina Una alternativa alla DC in termini di indirizzo e di schieramenti a Roma ha aperto questioni di tale portata non risolubili in un ambito solo municipale Le giunte di sinistra hanno fatto e faranno la propria parte ma appare chiaro che l avvenire delle grandi città coincide con l avvenire del Paese La casa l urbanistica la cultura (solo per fare alcuni esempi) sono questioni che reclamano grandi scelte di governo riformatrici attraverso le quali le amministrazioni di sinistra possono continuare nell azione di cambiamento È del resto tali questioni per Roma non assumono un significato ancora più particolare? Può ancora lo Stato dimenticarsi della sua capitale? I centri direzionali i Fori Imperiali il centro storico l Auditorium sono progetti che in qualsiasi capitale europea avrebbero ricevuto il concorso e la fattiva collaborazione dello Stato

Così non è stato finora per Roma Ed e per questo che è ormai il tempo che l alternativa alla DC esca dai confini grandi ma ancora ristretti delle metropoli e si affermi nella società nazionale e nel Paese

Piero Salvagni

Il dc in Provincia: abbasso la cultura e i giovani

«Iniziative clientelari frivole prive di qualsiasi valore» Il giudizio è secco e non ammette repliche il gruppo democristiano di Palazzo Valentini sta commentando parola più parola meno i programmi culturali per l 83 della giunta di sinistra alla Provincia «Da notare — dice il compagno Angiolo Marroni vicepresidente ed assessore al bilancio — che si tratta di iniziative come quelle realizzate sul tema della pace che hanno avuto risonanza internazionale come la rassegna di danza in occasione dell Infiorata di Genzano che rappresenta forse la più importante e qualificata manifestazione nazionale del genere la rassegna sul teatro di strada alla quale partecipano le più importanti compagnie teatrali internazionali» Ma nell approccio democristiano alla cultura queste considerazioni non trovano cittadinanza Ecco un esempio di come la DC fa opposizione Dato di fondo che caratterizza questo gruppo quasi il suo biglietto da visita e la latitanza dei consiglieri su tredici che ne ha in carica lo scudocrociato può contare (se gli va bene) su 7 8

Bersagli preferiti i finanziamenti previsti per il settore culturale e quelli per il personale Per la cultura un tema che la DC proprio non digerisce la giunta di sinistra è stata accusata di spendere troppo di sperperare «inutilmente» il pubblico denaro Succede anche che una recente deliberazione della giunta che prevedeva un importante stanziamento per iniziative teatrali e per spettacoli da realizzarsi anche in occasione del carnevale nei comuni della provincia ha fatto scatenare fuoco e fiamme ai consiglieri democristiani La delibera approvata a maggioranza però ha suscitato poi consensi nelle stesse file dc Lo stesso consigliere scudocrociato Marchetti avendo la ventura di essere anche sindaco di Palestrina si è visto costretto dopo aver fatto il barricadero a Palazzo Valentini contro la delibera «scandalosa» ad inviare assieme al consiglio comunale di Palestrina (uno dei cento comuni in cui si sono svolte le rappresentanzioni) un messaggio di apprezzamento all amministrazione provinciale

«Un altro dei bersagli preferiti della DC — commenta Marroni — è la nostra politica per il personale Per lo scudocrociato l aver assunto circa 1200 giovani della 285 è stata solo una manovra clientelare così come le nostre richieste per un ampliamento delle piante organiche e per l immissione in ruolo dei precari Per non essere accusati di clientelismo dovremmo licenziare i lavoratori?» «E in effetti — aggiunge Marroni — se non parla proprio di licenziamenti la DC ci va molto vicino Un consigliere Paris ha anche chiesto per moralizzare le folli spese dell amministrazione una riduzione di ben 5 miliardi sugli stipendi dei dipendenti cadendo in un vero e proprio infortunio nella lettura del bilancio»

Ostruzionismo e abbandono dell aula per far mancare il numero legale e bloccare i lavori del Consiglio ricorso al comitato di controllo per far annullare le delibere già approvate dal consiglio questi i metodi della DC che ancora non ha imparato a fare un opposizione utile Il tirocinio non è ancora bastato

Gregorio Serrao

E un ex dc, deluso, dice: «Basta, votiamo per il PCI»

«A tutti coloro che non si riconoscono in questa DC, che gioca allo sfascio e alla paralisi, dico di votare a sinistra e di votare per il PCI» E un ex dc che lo dice E un ex dc di tutto rispetto Claudio Ceino, fino a qualche tempo fa presidente della II Circoscrizione ora fuori dal partito Le amarezze il rapporto sempre più difficile con una DC che fa l'opposizione in modo rozzo lo hanno convinto a uscire e a fondare un gruppo misto E ora non se la sente più nemmeno di votare per lo scudocrociato

Con i suoi vent anni, nel '76 era il più giovane degli aggiunti del sindaco e la DC di questo presidente (allora indipendente) della II Circoscrizione ne faceva il fiore all'occhiello E Claudio Ceino che veniva dall esperienza del gruppo di base «Orizzonti democratici» un anno dopo la sua elezione decise anche di prendere la tessera della DC Erano gli anni dell avanzata della sinistra, della giunta rossa al Campidoglio, ma come democristiano trovò con il gruppo comunista della II Circoscrizione e con la giunta Petroselli molti punti d intesa E fu soprattutto durante il successivo periodo della solidarietà nazionale che trovò il terreno adatto per lavorare ad un governo di tutte le forze democratiche «Ero un democristiano — dice Claudio — ma profondamente convinto che insieme si potessero risolvere i problemi E di cose in quel periodo ne abbiamo fatte gli interventi per il risanamento del Fosso di Sant Agnese soluzioni concrete per il traffico»

E poi cosa e successo? «Finita la solidarietà nazionale la DC che gia aveva digerito a fatica quelle scelte (il comitato politico della II nel 79 si è spaccato e d allora la crisi non si è più ricomposta) è tornata a cavalcare la tigre dell'arroganza del muro contro muro, della pregiudiziale fine a se stessa» Il gruppo democristiano è rimasto fuori della nuova maggioranza che si è creata in circoscrizione ed è passato all'opposizione «E che opposizione — commenta Ceino — La gazzarra sistematica in consiglio, incidenti a ripetizione fino all'aggressione vera e propria contro il presidente e alcuni consiglieri Ho cercato in tutti i modi di far ragionare questi avventurieri della politica Diverse volte per evitare la paralisi del consiglio mi sono dissociato dal mio gruppo per poter garantire il numero legale Tre mesi fa visti inutili tutti i miei sforzi ho deciso di abbandonare il gruppo della DC e con il rappresentante del Partito dei pensionati abbiamo dato vita al gruppo misto Dopo quella bruciante esperienza di partito non me la sento di prendre una nuova tessera, almeno per il momento»

La classica pausa di riflessione? «Sì, chiamiamola così, ma questo non significa abbandonare la politica attiva Soprattutto perché ho dei doveri nei confronti di una larga fascia di cittadini dei quartieri Parioli, Trieste e Africano che la pensano come me e quindi mi sembra giusto, considerando l'importanza di questo turno elettorale impegnarmi in maniera chiara facendo la scelta di dare una precisa indicazione di voto La giunta di sinistra ha lavorato bene, per esperienza diretta posso dire di avere sempre avuto ottimi e proficui rapporti con i comunisti e quindi — conclude, sicuro di sé, Claudio Ceino — a tutti coloro che non si riconoscono in questa DC, dico chiaramente di votare a sinistra Di votare per il Partito comunista italiano»